

Rassegna grigionitaliana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **35 (1966)**

Heft 3

PDF erstellt am: **15.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Le nostre rassegne

Jon Guidon, nostro fedele collaboratore, ci comunica che, essendo ammalato, non può mandare per questo fascicolo la sempre diligente rassegna *In terra ladina*. La darà, con quella del trimestre giugno-agosto, nel prossimo numero di ottobre. Auguriamo all'affezionato cronista che l'aria della sua nativa Albula abbia a restituirgli ben presto quella salute e quella vivacità che tutti sarebbero felici di possedere alla sua età.

Rassegna grigionitaliana

GRAN CONSIGLIO

La sessione primaverile, durata come d'ordinario due settimane, è stata aperta dal discorso del presidente del governo on. Stiffler e presieduta dall'on. Regi. Il lavoro legislativo più importante è stato quello della codificazione riguardante il tribunale amministrativo cantonale, il quale sostituirà in avvenire il gran consiglio, il piccolo consiglio e diverse commissioni come ultima istanza in sede di ricorso. Si avrà così una più chiara e completa separazione del potere giudiziario da quelli esecutivo e legislativo.

Nella discussione l'on. *F. Luminati* ha ottenuto che fosse messa a verbale la dichiarazione che per le parti di lingua italiana i termini di ricorso comincino a decorrere solo al momento della comunicazione della traduzione italiana della sentenza. L'on. *Giboni* ha tentato invano di fare introdurre nel progetto di legge la clausola che in tali casi la stessa traduzione avesse valore giuridico. Pur sapendo in partenza l'esito che avrebbe subito la proposta, considerata la situazione già esistente riguardo alle sentenze del tribunale cantonale, avremmo visto con piacere che per ragioni di principio la proposta accogliesse l'appoggio di tutta la deputazione grigionitaliana. Purtroppo non è stato così.

La presentazione del rapporto di gestione del piccolo consiglio e la risposta dei capi di dipartimento a interpellanze precedenti o di questa sessione doveva dar modo di intervenire a diversi deputati grigionitaliani. Particolarmente numerosi tali interventi intorno alla situazione stradale sia in Bregaglia (on. Scartazzini) che nella Valle di Poschiavo (on. Giuliani e on. Luminati) e in Mesolcina (on. Lunghi). Se giustificate le domande, dato lo stato arretrato dei lavori di sistemazione e perfino di progettazione (quando non addirittura di programmazione) in tutto il cantone, non potevano sorprendere le poco promettenti risposte dell'on. Ludwig: già nella relazione sulla gestione era stato detto chiaro e tondo in quali condizioni di magra si trovassero i

fondi per il finanziamento dei piani di sistemazione stradale e come proceda con il contagocce l'aiuto della Confederazione, la quale, pagando la maggior quota, determina anche le singole tappe dei lavori. Meno convincente ci è sembrata la risposta del medesimo capo del dipartimento delle costruzioni all'on. Giboni riguardo all'ordine di chiusura del valico del San Bernardino. Siamo certi che il servizio di osservazione che si vuole istituire dimostrerà che il San Bernardino non è più pericoloso di quanto lo ritenessero quelli che per generazioni lo praticarono durante tutto l'anno e che il lastrone di neve che si è staccato dopo l'ultima nevicata non può diventare per nulla una « valanga catastrofale » (come l'ha definito qualche cronista parlamentare) e che tutt'al più quel pericolo può essere eliminato con pochi pali di protezione o con l'impiego di un po' di esplosivo. (Non siamo al corrente del prezzo di tale merce. Conoscendo però la situazione per diretta esperienza possiamo garantire che l'esplosivo necessario in quel punto dovrebbe essere di molto inferiore a quello impiegato per l'operazione di chiusura del valico, è costato solo fr. 8.— (otto), secondo una dichiarazione data alla RSI.

Speriamo dunque nel promesso servizio di osservazione, più ancora, però, nel prossimo compimento dell'allacciamento sicuro attraverso la galleria del San Bernardino e ai lavori di premunizione per il passo del Bernina. Il problema delle comunicazioni stradali delle Valli con l'interno del Cantone è di tale importanza che non dovrebbe essere reso ancora più difficile da misure schematiche giustificate altrove.

L'on. *Schlumpf*, capo del dipartimento dell'economia pubblica, in un discorso assai documentato, ha fatto il punto alla situazione economica del Cantone, indicando con molta fiducia e fondato ottimismo le possibilità di sviluppo che dovrebbero permettere al Grigioni di superare la sua situazione di zona depressa e di « caso particolare » nell'insieme dell'economia nazionale. Naturalmente, questa meta presuppone il concreto superamento di alcune tappe non ancora portate a termine, quali la sistemazione stradale, la soluzione migliore per l'economia generale del Cantone del problema della ferrovia delle Alpi orientali (e ci sembra che non possa essere che la ferrovia dello Spluga, per la quale ci si comincia a muovere anche in Germania e in Italia), ulteriore sviluppo industriale e turistico e rafforzamento delle condizioni dei contadini di montagna.

L'on. *Schlumpf*, rispondendo ad un'interpellanza dell'on. *Schütz* di *Filisur*, ha pure riferito sugli interventi del governo cantonale per spingere la *Valmoesa* di *San Vittore* ad adottare tutte le misure atte a eliminare gli inconvenienti delle emissioni di fumo. L'on. consigliere di stato ha dichiarato che il Cantone è riuscito ad ottenere dalla fabbrica l'eliminazione del 90 % del fumo prodotto: il decimo che ancora deturpa il paesaggio e intorbida l'atmosfera dovrà essere ulteriormente ridotto ad una minima frazione.

L'importanza dell'industria della *Valmoesa* è stata dall'oratore riassunta nelle seguenti cifre per il 1965: oltre 3 milioni di salari, 2,7 milioni kwh di energia elettrica, un milione alla Ferrovia Retica per trasporti, 200.000 quintali di legna consumati sul posto.

CONGEDO DAGLI ON. LARDELLI E BROSI

Siamo ancora debitori di una parola di ringraziamento ai consiglieri di sato che hanno lasciato la carica, dopo il periodo novennale, il 31 dicembre 1965. Tanto l'on. Lardelli come l'on. Brosi meritano un ringraziamento speciale del Grigioni Italiano per il modo con cui si sono sforzati di comprendere e di migliorare le condizioni particolari delle Valli, specialmente per avere costantemente tenuto presente il valore particolare che le nostre caratteristiche di minoranza linguistica e culturale assumono per l'insieme della comunità retica. E il ringraziamento ci sembra tanto più dovuto in quanto, non raramente, l'uno o l'altro, ma specialmente l'on. Lardelli come capo del dipartimento delle costruzioni, è stato indicato come il responsabile della mancata soddisfazione di desideri e di richieste che dal cantone non potevano essere soddisfatti.

NECROLOGI

PADRE UGO TUENA, salesiano. Ai primi di maggio, mentre si attendeva che la RSI trasmettesse l'intervista che nel suo campo di azione di Tirupattur aveva concesso all'inviato recatosi laggiù al seguito della delegazione per l'aiuto alle vittime della carestia, è giunta improvvisa la notizia della morte repentina di questo missionario poschiavino. Don Ugo Tuena aveva sessanta anni e da ventisei si trovava in India, dove aveva compiuto i suoi studi di teologia e dove aveva svolto feconda attività nella costruzione di scuole e nell'opera pedagogica.

Nato a Roma nel 1906 crebbe però a Poschiavo, dove svolse per alcuni anni attività magistrale nella scuola elementare. A Coira aveva superato gli esami per il riconoscimento del diploma magistrale conseguito a Zugo.

Partito per l'India come studente presso i salesiani fu ordinato sacerdote nel 1940 e cominciò la sua attività laggiù come economo della scuola superiore dei salesiani a Bombay. Fondò poi e costruì la scuola di Vellore, che ora conta 1200 allievi, e ricostruì quella di Madras. Dal 1962 era superiore del noviziato salesiano di Tirupattur, dove morì il 5 maggio scorso. Nell'intervista da lui concessa alla RSI e trasmessa alcuni giorni dopo la sua morte egli illustrava la tragica situazione delle popolazioni incontrate durante la sua attività e dimostrava quanto vivo fosse il suo attaccamento, ormai nostalgico, alla Valle poschiavina e alla sua gente.

Cordiali condoglianze ai familiari, specialmente al fratello dr. Giuseppe Tuena, canonico della cattedrale di Coira e già attivo membro del comitato direttivo della PGI.

SUOR PIA TONATI. Altro lutto della famiglia magistrale di Poschiavo la morte della Suora Pia Tonati, delle Agostiniane. Nativa di Contra (sopra Gordola) compì gli studi alla scuola magistrale di Locarno e ottenne pure la patente grigione. Fu per lunghi anni ottima insegnante nella scuola secondaria cattolica di Poschiavo, fino alla malattia che la costrinse a letto negli ultimi dieci anni. Alcune generazioni di poschiavine e anche qualche leva di poschiavini ricordano con riconoscente amore la sua opera educativa.

PIETRO WOLF, MESOCCO. Ottantenne si è spento a Mesocco il 9 giugno sc. l'industriale Pietro Wolf. Affermatosi nel commercio a Singapore, a Londra e a Milano, si occupò attivamente della riorganizzazione dell'Amministrazione e della vita culturale del suo comune di Mesocco durante il forzato soggiorno in patria nel periodo bellico (1942-1946) e negli anni di quiescenza. Lo ricordiamo con gratitudine benemerito benefattore del Museo Moesano.

VOTAZIONI CANTONALI

27 marzo 1966.

1. *Aumento del credito all'ente cantonale del turismo*: 9573 sì, 9108 no.
2. *Legge sulle scuole femminili*: 10032 no, 8979 sì.
3. *Legge sullo stipendio dei maestri*: 11018 sì, 7736 no.
4. *Aumento borse di studio*: 11631 sì, 6956 no.
5. *Rendite complementari AVS*: 17466 sì, 2136 no.

Che sia più facile dire sì quando si tratta di ricevere dallo stato in maggiore misura che quando si profila qualche sacrificio lo dimostra il confronto delle cifre di due dei cinque progetti sottoposti al popolo: la valanga di voti accettanti per l'aumento delle rendite complementari per vecchi, superstiti e invalidi e la maggioranza negativa per la legge sulle scuole professionali femminili (specialmente Scuola cantonale di economia domestica e per maestre di lavori femminili e d'asilo).

Respinto, l'ultimo progetto, con oltre mille voti di maggioranza perché prevedeva la competenza del gran consiglio a votare i crediti necessari per la nuova costruzione. Noteremo che tutti i circoli del Grigioni Italiano ad eccezione di quello di Brusio, hanno dato voto affermativo per tutti i progetti di legge presentati. — Risultati per circoli:

CIRCOLO:	<i>Contrib. al turismo</i>		<i>Scuole femminili</i>		<i>Rev. legge scolastica</i>		<i>Borse di studio</i>		<i>Revisione AVS</i>	
	Sì	No	Sì	No	Sì	No	Sì	No	Sì	No
Bregaglia	63	49	93	24	81	36	75	43	100	18
Brusio	61	83	62	83	67	76	68	75	133	17
Calanca	108	49	115	54	103	56	125	38	208	2
Mesocco	145	80	144	83	155	77	168	63	258	5
Poschiavo	392	302	371	333	420	267	417	268	653	70
Roveredo	228	124	250	106	277	82	265	91	384	7
Tot. Grig. It.	999	687	1035	683	1103	594	1118	578	1736	119
Tot. Cantone	9573	9108	8979	10032	11018	7736	11631	6956	17466	2136

Votazione del 24 aprile 1966.

Neppure stavolta la *legge cantonale sui comuni* è riuscita a superare l'opposizione da parte di quanti guardano ancora all'autonomia comunale come al tabù che non deve permettere al cantone di intervenire nemmeno quando le cose minacciano di andare molto male. Il cantone intervenga tutt'al più

quando il disastro è fatto e non c'è più da rimediare. La maggioranza negativa è di soli 545 voti, però sempre negativa.

Legge sui comuni: 8576 no, 8031 sì.

Aumento del numero dei giudici cantonali supplenti e del periodo di carica del tribunale cantonale 8481 sì, 7777 no.

Sussidi per macchine agricole: 10691 sì, 5950 no.

Modifica dei termini giuridici di scadenza: 7938 sì, 7372 no.

Nonostante l'importanza della legge sui comuni la partecipazione non è stata che del 42 %.

Legge sui comuni:

BREGAGLIA		Si	No	MESOCCO		Si	No
Bondo		5	5	Lostallo		19	14
Casaccia		4	1	Mesocco		43	25
Castasegna		9	16	Soazza		21	27
Soglio		10	6			83	66
Stampa		16	2				
Vicosoprano		14	3				
		58	33	POSCHIAVO		284	209
BRUSIO		68	72	ROVEREDO			
CALANCA				Cama		7	13
Arvigo		11	8	Grono		24	17
Augio		18	3	Leggia		7	4
Braggio		8	3	Roveredo		54	34
Buseno		18	3	San Vittore		26	15
Castaneda		7	2	Verdabbio		5	3
Cauco		6	6			123	86
Landarenca		3	3	Totale Grigioni Italiano		717	520
Rossa		6	1				
S. Domenica		6	2	Totale Cantone		8031	8576
S. Maria i. C.		8	2				
Selma		10	1				
		101	34				

Le altre votazioni nei singoli Circoli:

	Tribunale cantonale		Suss. macchine agricole		Scadenze giuridiche	
	Si	No	Si	No	Si	No
Bregaglia	47	36	52	32	45	31
Brusio	57	84	100	50	59	80
Calanca	73	47	114	18	69	41
Mesocco	90	47	129	21	81	50
Poschiavo	228	262	379	123	222	249
Roveredo	111	87	153	57	109	81
Totale Grigioni Ital.	606	543	927	301	585	532
Totale Cantone	8481	7777	10691	5950	7938	7372